

REGIONALI '95.

La Standa rompe il «silenzio» e si improvvisa galoppino
Lo zucchero del Duce e le nobildonne rivoluzionarie



VOTA
RICOZZI
FILIPPO



ROMA Dunque le mutande
dentifricio il detersivo una cami
cetta e il deodorante. La signora
in fila alla cassa della Standa con
trolla e tutto? Pare di sì. Ah no le
saponette alla mimosa. Ecco adesso
ci siamo. La cassiera som-

Alla Standa si
regala
«Informazione»
che invita a
votare per la
destra. Sopra, la
bustina di
zucchero
distribuita da un
candidato
«autiano».

L'hit parade dei candidati
Le «perle» della campagna elettorale

Stop. La campagna elettorale è terminata. Ma non per tutti. Ieri alla Standa «la casa di Berlusconi» un regalo ai clienti il giornale L'Informazione, foglio del Polo. Con titolo a tutta pagina da volantino di propaganda. Un breve viaggio nella campagna elettorale della destra. Le parole d'ordine: le biografie comiche, i ricordi imbarazzanti. Come il postfascista che dirigeva La Clava. O le cene a casa della nobiltà romana, che il Secolo elogia. «Rivoluzionarie».

STEFANO DI MICHELE

indignazione «i comunisti! I comunisti! La cosa curiosa sono i nomi delle dame che nessuna persona normale si sognerebbe mai di mettere ai propri figli. Guya Viola di Campalio Lensi Orlando per dire. O Maria Adelaide Pozza na Capranica del Grillo. Oppure Josephine Borghese. O quelle che giornali di destra le «onnipresenti» (è impensabile buttarle giù un suppli senza trovarle davanti) Maria Pia La Malfa Dell'Utri e Guya Sospiso. Ha ragione l'ini la destra non frequenta i salotti frequentati i salotti. Dove secondo una cronaca del Messaggero il «raffinato buffet era finanche decorata con candele tricolori». Tanto che il Secolo d'Italia stamane esalta lo «sfioro rivoluzionario» della nobiltà. Uno già se la vede, la Guya d' turno addobbata come Anita Garibaldi.

Un giovanotto della covata del Berlusconi Massimiliano Maselli che si intende addirittura necessario «per aprire al nuovo». «Se ami lo sport, invece non hai scampo» è Alberto Polifroni. Il signore polifrenista comunque devono avere cor-de vocali niente male Margherita Giganti (Forza Italia) esorta. «Fai vincere la tua voce alla Regione». Carla Cappiello (An) vuole la preferenza «per dar voce al tuo voto». C'è pure Daniela Pacelli, propinqua di Pio XII che mentre su Panorama ostenta una gonna pericolosamente carente sul davanti e una scollatura dove si nota un gran risparmio di stoffa, nei santini elettorali si presenta così. Un nome antico: Valentiniani. Un nome nuovo: Fa qua si tenezza la signora Luciana Epifani che si firma Epifani Luciana che vuole andar alla regione «con il cuore di mamma» garantendo che il suo impegno in Forza Italia sarà «intensamente attento e pre-giunte». Scusi, cara Concetta si propone per i crudi di Casini. E deve aver pensato non poco a leggere il suo scritto. «Mi ha imposto di candidarmi la sconsolata visione di una rissa politica». Mi ha imposto di candidarmi altresì l'ansia di libertà. Se la eleggono arriverà già stremata, la poveretta. Una sua col-

lega (stesso partito e stessa aspirazione a un seggio regionale). An-gela Frati ha addirittura fatto il fac-simile di una cambiale, con la vela di Mastella al posto dello stellino della Repubblica. «Durante il mio mandato pagherò per questa cambiale a gli elettori con il mio impegno la promessa di fare di più» e firma regolarmente. La garanzia? Sentite un po'. «Se questa cambiale non verrà pagata protestela. Alle prossime elezioni».

«La clava» del candidato. Tutti altro stile quello dell'avvocata italo-americana Nancy Dall'Olio che di rosso vestita mostra con generosità la coscia palata da mun della capitale a maggior gloria del Berlusconi. «Ho deciso di prendere anch'io i posti» informa delle colonne del Tempo giornale della destra parlamentare capitolina. Quante soddisfazioni, poi dai postfascisti? Prendete un tipo come Adalberto Baldoni consigliere comunale aspirante regionale. Si è fatto il suo giornale. Lazio 2000 per auton-censarsi. Tra la gente per la gente, con la gente, e dove informa di aver diretto riviste dai nomi poco rassicuranti. La sfida Audacia. Azione. La clava (di cui era probabilmente conduttrice Wilma quella degli Antenati). Mana Ida Germoniani una volta candidata leghista a sindaco di Roma ora nientedimeno si presenta come «punto di riferimento per gli ex fascisti». E per risultare più convincente si fa fotografare con il libro in rivista di Fini. La mia destra cura da Paolo Francia un monumento cartaceo al capo di An. Anche Andrea Augello ha fatto la sua pensata. Ha fatto affiggere due manifesti in uno e un bel pugno bion-

di sei nove mesi in un altro un bel giovanotto che nel frattempo ha avuto il tempo di diventare fascista e postfascista. Mah, vorrà commuovere le mamme. Ma li siamo nelle mani di un genio pubblicitario rispetto ai più ru-spunti finiani della capitale. Ecco er Prugnolo nella deliziosa cronaca marchetta su Il Tempo. «Car-chitti. Gramazio presenta la squadra di Alleanza nazionale. E se con-do il cronista l'ha fatto con la sua convincente veemenza e soli da oratore» manco fosse Cicerone. Ed ecco come il quotidiano il-lustra il candidato dell'onorevole di An, tal Tommaso Luzzi. «Rap-presenta la tradizione dell'antico ma pur sempre vivo e vitale attivismo romano che in coerenza ideale quale quella di chi ha dato tutto all'idea con continuità oggi rappresenta le prime fila di quelle nuove generazioni che del travaglio ideale della riscossa nazionale e di un passato lontano ma vivissimo hanno visto realizzare attraverso la costruzione politica e ideale, moderna e antica a tempo, la realtà politica di An voluta da Gianfranco Fini». Ora respirate con calma, senza starvi a chiedere cosa si-gnifica questa tirata.

Lo zucchero di Mussolini. Fanno meno fatica i fascisti veri. Come quel candidato Filippo Rizzo-cci che distribuisce bustine di zucchero con il suo nome da un lato e il faccione di Mussolini dall'altro. È di An? È del Msi? Non si sa. Chiediamo lumi. Onorevole Rauti questo sta con voi? Rde contento il capo super fascista. «Ahime tempo di sì». Be' il duce sulle zuccherose? «Che vuole, compensa l'amaro del regime con la dolcezza di Mussolini».

Da stasera alle 10 scatta la kermesse degli exit poll

RAIUNO. La rete «ammiraglia» della Rai manderà in onda dalle 21,50 alle 22,30 «Elezioni primavera», una trasmissione condotta da Bruno Vespa nel corso della quale, alle 22, sarà diffuso il primo exit poll immediatamente dopo la chiusura dei seggi. Seguiranno le prime reazioni di forze politiche e degli osservatori. Sono previsti collegamenti esterni con il Viminale, le sedi dei partiti, Montecitorio, le redazioni dei principali quotidiani. Tra le 22,35 e le 24, nel corso della «Domenica sportiva» saranno effettuati collegamenti con il Tg1 per il secondo exit poll e per altri commenti e interviste. Uno speciale del Tg1 è previsto a cominciare dalle 6,45 di domani con «Uno mattina - Elezioni primavera».

RAIUNO. Lo speciale del Tg2 sarà condotto da Aldo D'Emilio a partire dalle 21,50 e fornirà il primo exit poll elaborato dall'Abacus alle ore 22. Il programma terminerà alle 22,30. Dopo un'ora, nel corso di «Tg2 notte» è previsto un ultimo aggiornamento con il secondo exit poll ed ulteriori reazioni di politici e di commentatori. L'appuntamento successivo è fissato per domani mattina dalle 9,30 alle 12 per poi ritornare dalle 15,30 alle 18,30 per uno speciale elezioni in collaborazione con «La cronaca in diretta», la trasmissione condotta da Alessandro Cecchi Paone.

RAITRE. Toccherà a Italo Moretti e Federica Sciarelli condurre lo «Speciale elezioni» del Tg3 che andrà in onda dalle 21,50. Con i due giornalisti in studio ci sarà anche il professor Renato Mannheimer. Numerosi collegamenti previsti per i primi commenti agli exit poll. Dopo una breve sospensione si riprenderà un quarto d'ora dopo la mezzanotte con lo «Speciale elezioni - edicola» condotto da Onofrio Perrotta e Peppino Gnagnarella. È prevista una rapida lettura del secondo exit poll e una sintesi dei commenti dei leader politici e dei direttori dei quotidiani. Per domani il primo appuntamento elettorale con il Tg3 è previsto dalle 7,30 alle 8.

TELECANALE 5. Il telegiornale leader della Fininvest, il Tg5 diretto da Enrico Mentana, a chiusura dei seggi, intorno alle 22, sarà in grado di fornire le prime previsioni di voto che saranno fornite dall'Istituto Cirm. A condurre da studio sarà il direttore del telegiornale che si collegherà con tutte le sue sedi regionali per i primi commenti «a caldo» di candidati e leader politici ma anche di esperti e giornalisti. Il tutto per arrivare a fornire una seconda previsione in base alle dichiarazioni di voto degli elettori. Il Tg5 riprenderà a parlare di elezioni domani alle 8,30 per concludere intorno alle 11,30 in collegamento con il Viminale.

RETE 4. Marston per Emilio Fede e per il suo Tg4 che andrà in onda, senza interruzioni, dalle 21,50 fino a oltre mezzanotte. Molti gli ospiti previsti in studio a cominciare da Roberto Formigoni e da Saverio Vertone, editorialista del Corriere della Sera che commenterà sia la giornata di voto e che i primi dati degli exit poll. Sono previsti collegamenti con Montecitorio e le sedi di Forza Italia, An, Pds, Ppi a Roma e Lega Nord a Milano. Due aggiornamenti sono stati previsti per domani per commentare le proiezioni prima e poi i risultati delle 11,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 14,30.

ITALIA 1. Due brevi edizioni straordinarie per il telegiornale di Italia 1. Una dopo il programma in prima serata, intorno alle 22,30 per comunicare i risultati del primo exit poll. L'altro dopo «Mai dire gol», dalla mezzanotte in poi per un ulteriore aggiornamento. Sono previsti collegamenti con le sedi del Pds, di Forza Italia, di An, Partito popolare e Lega. Domani mattina un'edizione allungata del Tg comincerà a mezzogiorno. In studio il direttore Paolo Liguori commenterà con alcuni ospiti le proiezioni di voto collegandosi con il Viminale e nuovamente con le sedi dei principali partiti.

TMC TELEMONITORING. Goal, derby romano, posticipo di campionato ed exit poll su Telemontecarlo questa sera il commento sulla domenica calcistica si fonderà con quello sull'appuntamento elettorale in un'unica diretta che partirà alle 20,30 con «Galago» per proseguire dalle 22 con «Speciale elezioni». Negli studi di Roma e Milano ci saranno addetti ai lavori di entrambi i settori. A Milano il sindaco Marco Formigoni, Indro Montanelli, Sergio Romano, Gianni Rivera, Roberto Maroni, Dario Fo, il vicedirettore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli, il direttore de L'Indipendente Daniele Vimercati, José Altafini, A Roma calciatori e giornalisti Gianini e Casiraghi con Federico Orlando, Daniele Protti, Marcello Veneziani, Mino Fuccillo e Piatuisa Bianco. Domani nuovo appuntamento con lo «Speciale elezioni» condotto da Giancarlo Feliziani e Eddy Gullotta a partire dalle 6,30 fino alle 9,30. I successivi collegamenti di dieci minuti ciascuno, con i risultati ufficiali della tornata elettorale alle 10,30, 11,40, 15,55.

La scelta dei vip: «Io sto con...»

MASSIMO FILIPPINI. ROMA Il voto amministrativo di oggi coinvolge i tre 43 milioni di persone. Tra gli elettori ci sono ovviamente anche i personaggi pubblici i cosiddetti «divi» della televisione, del teatro e del cinema. Abbiamo provato a realizzare un mini sondaggio elettorale tra alcuni esponenti del mondo dello spettacolo.

Alessandra Casella, conduttrice La presuntiva di Seconda serata (Raiuno) ci risponde al telefono «costante» si trova l'arma con l'auto in panne. Voto a Roma e ho scelto Baldoni. Non intendo rivelare però il partito al quale d'ho la preferenza».

Loio Arena, comico. È tornato a Napoli per ricoprire il presidente di una struttura. La campagna «sono sempre stato di area progressista. Questa volta ho deciso di spostarmi ancora più a sinistra ma ancora non so fino a quanto mi spingerò in là. Tra gli elettori «eccellenti» ci sono anche gli indecisi e i riservati, alla prima categoria appartiene Massimo Boldi, attore comico alla seconda Pupi Avati regista. Secondo il comico «Stanno tutti un po' sfiduciati. Se e gliero la lista per la quale votare soltanto nel momento di entrare in cabina elettorale. Forse opterò per una soluzione intermedia votando per i simboli. Pupi Avati autore di film come La casa dalle finestre che indovino è Regalo di Natale non vuole sbilanciarsi. «Mi perdono ma non ho mai reso pubblico il mio pensiero politico. Ho le mie idee e ma non voglio rivelarle. Ho fatto sempre così, le più che cambiano i 56 anni».

Athina Cenci, attrice. È più decisa. «La mia posizione è nota a tutti, venerdì ho partecipato alla serata per la promozione di Primiceno candidato progressista alla poltrona di sindaco di Firenze». Alessandro Benvenuti, regista attore ha fatto parte insieme ad Athina Cenci (e Francesco Nuti) dei Giurati. Il suo pensiero politico è sulla stessa lunghezza d'onda del Tg collega. «Sono sempre stato di area progressista. Forse anche dai miei film (Zitti e Mosca) qualcuno l'ha capito ma non ho mai voluto sfruttare la mia appartenenza a questa area. Voterei per Primiceno e per il candidato progressista alla regione Chiti».

Gabriella Carucci, conduttrice in compagnia di Gerry Scotti del programma Buona Domenica (Canale 5) ha risposto prontamente alla nostra domanda. «Non ho dubbi, voto per Silvio Berlusconi e per il Polo della libertà. Amletica la risposta di Mino D'Amato (ideatore e conduttore). Mi astengo dal rispondere ai vostri sondaggi. A dir la verità è molto forte la tentazione anche di astenersi dal voto amministrativo».



Alessandra Casella



Loio Arena